

il venerdì

di Repubblica

FIDELIO VINCIGLI NEL ROMANZO
 DI ANTONIO PÉREZ REVERTE
 NEL MONDO DEI WRITERS
 S'IRAC ANDRÒ A SCOPRIRE
 ELLA DIMITRI DEL NORD CHE SONO
 QUESTI ANIMALI NOTTURNI

Italian Graffiti

di Marco Cicala - Quit The Dope

Tanzania, le prime
 elezioni libere
 nel Paese
 della Primavera

di Pietro Venanzoni

Nuova emigrazione:
 così il Sud ha perso
 più di un milione
 di persone

di Cees - Stigland

L'EXPO 2015
 DOVEVA DARE
 200.000 POSTI
 SALARIO 20.000

di Matteo Pucillo

Il recordman
 del Giro d'Italia
 adesso Draga
 in Vaticano

di Piero Melati

COSE
& CASE

di Aurelio Maglià



In alto: lucchetto tibetano in ottone del XVII secolo. Qui accanto, da sinistra, lucchetti francesi a combinazione (XX secolo), per bicicletta (XX sec.) e cinese, decorato a smalto (XVII secolo)

A PARMA DAL 4 OTTOBRE C'È **MERCANTEINFIERA**: MOBILI, QUADRI... SI TROVA DI TUTTO. E POI INCONTRI E MOSTRE. COME QUELLA, CURIOSA, IN ARRIVO DAL MUSEO DI CEDOGNO

QUANDO IL LUCCHETTO NON ERA UN PEGNO D'AMORE

Se vi viene il dubbio che l'idea di una mostra e addirittura di un museo sul lucchetti abbia suggerito Federico Moesta vi sbagliate. Intanto, i lucchetti saranno a Parma dal 4 ottobre per Mercanteinfiera autunno, la mostra internazionale di modernariato, antichità e collezionismo. Lucchetti rari, spesso in trovabili, tra cui un esemplare cinese in argento, cloisonné (tecnica di decorazione a smalto, ndr). Li ha scelti e prestati Vittorio Cavalli, fondatore del Museo storico dei Lucchetti di Cedogno, sull'appennino parmense. Il lucchetto, geniale e apparentemente semplice meccanismo, altro non è che una serratura portatile, e ha sempre attirato l'interesse degli appassionati di meccanica e dei collezionisti.

Luigi XVI, il re ghigliottinato durante la Rivoluzione francese, possedeva un gran numero di serrature, lucchetti e orologi. E si rilassava smontandoli e rimontandoli. Per i lucchetti c'è anche un santo di riferimen-

to, Eligio, protettore dei serraturieri. L'esempio dei lucchetti è giusto per illustrare l'interesse suscitato da Mercanteinfiera, dove accanto al quadro o al mobile di pregio si può trovare di tutto e anche a prezzi asso-

lutamente accessibili.

Il successo dell'appuntamento, che ha due edizioni l'anno (l'altra è in primavera) è diventato il volano per animare la città con le iniziative parallele di Mercanteinfiera Off. Per

esempio la mostra di palazzo Pignori (Sfogliare atene, dedicata all'attività e ai libri che Corraini ha fatto o avrebbe voluto fare come editore, galleria d'arte e laboratorio di sperimentazione). Oppure gli incontri che si terranno in galleria San Ludovico (fino al 3 novembre) con dei protagonisti eterogenei ma sempre in sintonia con l'evento: da Alberto Munari a Franco Maria Ricci, da Denis Santachiara a Giuseppe Cederna.

Tra i personaggi a Parma potrebbe sembrare anomala l'attrice Tina Falco (divertente leggere nella biografia: lingue straniere: inglese, francese, spagnolo; dialetti: siciliano, napoletano, milanese, romagnolo; accenti: francese, russo, napoletano) ma sarà il nome vincitrice del premio Mercanteinfiera per il suo talento artistico polidrico che sceglie l'arte della fotografia come mezzo di espressione. ■

IDENTITÀ MULTIPLE

Una sedia che non sta ferma e si trasforma in scala

Suppergiù è una sedia-prototipo con la seduta divisa in due parti. Quella anteriore è staccabile e può essere appoggiata sui traversi sottostanti, trasformandosi così rapidamente in una comoda scaletta. Il progetto coniuga bene pulizia formale, efficacia e praticità: a quanti di noi capita di salire su una sedia per risparmiarsi il disturbo di andare a prendere la scala? Questa soluzione rende il gesto più agevole e sicuro.

È di Studioventotto, ovvero i giovani Elena Albrici e Claudio Fiumicelli. A questo punto non resta che attendere un produttore.
www.studioventotto.it



IDENTITÀ MULTIPLE

Una sedia che non sta ferma e si trasforma in scala

Suppergiù è una sedia-prototipo con la seduta divisa in due parti. Quella anteriore è staccabile e può essere appoggiata sui traversi sottostanti, trasformandosi così rapidamente in una comoda scaletta. Il progetto coniuga bene pulizia formale, efficacia e praticità: a quanti di noi capita di salire su una sedia per risparmiarsi il disturbo di andare a prendere la scala? Questa soluzione rende il gesto più agevole e sicuro.

È di Studioventotto, ovvero i giovani Elena Albricci e Claudio Fiumicelli. A questo punto non resta che attendere un produttore.

www.studioventotto.it

